



**ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"**

e-mail: info@rotarycastellanza.it



**Riunione del 24 novembre 2016
Anno XXXIX È Bollettino n. 16**

Presidente: Luca Grimoldi

ASSEMBLEA DEI SOCI

ELEZIONE CONSIGLIO 2017/18

ELEZIONE PRESIDENTE 2018/19

APPROVAZIONE BILANCIO 2015/16

ASSEMBLEA DEI SOCI

Equino dei momenti che tracciano la strada futura del nostro Club: i Consiglieri e il Presidente del prossimo anno rotariano ed il Presidente del successivo avranno il compito di traghettare il nostro Rotary Club in avanti, mantenendolo al passo con i tempi, in costante cambiamento.



Il Presidente Grimoldi ha aperto la Riunione del 24 novembre con il benvenuto, i saluti e le comunicazioni rotariane. Dopo la cena ha formalmente aperto l'Assemblea dei Soci ed ha nominato gli scrutatori scegliendo due "new entry": Alessandra Baratelli e Andrea Radice. Il Segretario Severi ha

distribuito le schede ai presenti e, mentre questi votavano, Marco Scandroglio ci ha raccontato del Seminario della Rotary Foundation, di cui è ormai storico Referente (il resoconto del Seminario è già stato pubblicato nel precedente bollettino).

Raccolte le schede e steso il verbale di spoglio, Severi, Baratelli e Radice hanno consegnato al Presidente Grimoldi i risultati ed egli ha proceduto alla proclamazione: qui di seguito riportiamo l'estratto del Verbale dell'Assemblea.

esito delle votazioni

presenti 31- votanti 31

ELEZIONI DEL CONSIGLIO 2016/2017

Schede valide 31- Schede nulle 0 - Schede bianche 0

Vice presidente - Luca Grimoldi

voti 31

Segretario	Andrea Radice	voti 31
Tesoriere	Gian Mario Marnati	voti 31
Prefetto	Alessandra Baratelli	voti 31
Consiglieri	Maurizio Severi	voti 31 Amministrazione
	P. Codecà/ G. Bozzini	voti 31 Effettivo
	Carlo Mescieri	voti 31 Relazioni Esterne
	G. Scarpa/P. Ponzelletti	voti 31 Progetti di Servizio
	C. Cerini/N. Zeni	voti 31 Nuove Generazioni
	M. Scandroglio/M. Bonini	voti 31 Fondazione Rotary
	Guido Azario	voti 31 Gestione sovvenzioni
	Luca Roveda	voti 31 Sito web, social, pagina FB

ELEZIONI DEL PRESIDENTE a.r. 2018/2019

Schede valide 29 - Schede nulle 1 - Schede bianche 1

Mauro Barbera voti 27

Franco Bandera voti 1

Libero Ranelli voti 1

Il Presidente Grimoldi dichiara quindi eletto:

Presidente Anno 2018/2019: **Mauro Barbera**

Dichiara eletti i membri del Consiglio 2017/2018 -

Vice presidente -	Luca Grimoldi
Segretario	Andrea Radice
Tesoriere	Gian Mario Marnati
Prefetto	Alessandra Baratelli
Consiglieri	Maurizio Severi
	Patrizia Codecà/Giorgio Bozzini
	Carlo Mescieri
	Giuseppe Scarpa/Paolo Ponzelletti
	Claudio Cerini/Nicola Zeni
	Marco Scandroglio/Mauro Bonini
	Guido Azario
	Luca Roveda



L'ingegner Stauder, invitata dal presidente Grimoldi, ha preso la parola per ringraziare i Soci che hanno accettato di entrare nel suo Consiglio, pur sapendo che il prossimo anno sarà molto impegnativo, data anche la concomitanza con l'anno di Governatorato dell'amico Nicola Guastadisegni, per aiutarla a riconfigurare il Club alla luce delle decisioni del Consiglio di Legislazione ma soprattutto dell'evoluzione dei tempi. Si dovranno valutare attentamente le conseguenze di eventuali variazioni dello Statuto ed occorrerà ascoltare il parere di tutti. Nicoletta ci ha lasciato una frase di Paul Harris su cui meditare: %b Rotary, per costruire il proprio futuro, deve continuare ad essere innovativo e addirittura rivoluzionario+.

Mauro Barbera, neo eletto presidente per l'anno rotariano 2018/19, evidentemente emozionato per il suo primo discorso ufficiale, ha ringraziato tutti gli amici per avergli dato fiducia eleggendolo. Lo considera un onore e chiede sin da ora il supporto di ogni Socio per svolgere il suo difficile compito il meglio possibile.

Il Tesoriere Marnati ha poi preso la parola preliminarmente alla discussione preventiva alla approvazione del bilancio. Ha ricordato che tutti i Soci hanno ricevuto in visione preventiva i risultati dell'anno 2015/16 nel formato voluto dal Distretto, molto chiaro e comprensibile. I dati non si discostano da quelli degli anni precedenti e il consuntivo riporta un buon residuo attivo dalla gestione dell'anno di Patrizia Codecà.

L'approvazione del Bilancio avviene per alzata di mano, all'unanimità, confermata da un caloroso applauso.

Il Presidente Grimoldi ha poi voluto approfittare dall'Assemblea per parlare un po' del Club: il calo dell'effettivo porta alla necessità di maggiori iniziative dedicate alla raccolta fondi, per cui è prevista per gennaio una serata di "cena cieca" a cui tutti i soci possono contribuire con un pacchetto chiuso il cui contenuto sarà conosciuto solo dal banditore che li metterà alla "cena".

Un altro argomento che è già stato dibattuto durante l'ultimo aperitivo: il tema della eventuale riduzione delle riunioni, della conseguente modifica dello Statuto e delle sue ripercussioni sulla vita del Club e il tema delle modalità di riunione. Si dovranno organizzare serate di dibattito sul tema in modo che ciascuno possa esprimere la propria opinione di cui si terrà conto in sede decisionale.

Nicoletta trasmette ai soci l'esperienza che ha maturato frequentando il nuovo Club di Monza, che sembra riscuotere tanti consensi ed è nato già con le nuove regole che ammettono, tra le altre cose, la presenza virtuale. Equi club giovane in cui le riunioni sono veloci ma ha privilegiato altre forme di amicizia organizzando la partecipazione durante i fine settimana ad eventi culturali a cui accedono i Soci con le loro famiglie, figli compresi. I più vecchi rotariani ricordano, forse con nostalgia, i tempi in cui ci si riuniva ora a casa di uno, ora a casa dell'altro, ora in gita, con le famiglie ed i figli che giocavano insieme.

Prima di chiudere la riunione il Presidente chiede se ci siano commenti da parte dei soci. Mescieri si dichiara soddisfatto dell'invio del Bilancio a tutti i Soci di modo che ognuno abbia avuto la possibilità di esaminarlo, soddisfacendo in questo modo una necessità di trasparenza.

Ranelli auspica che qualche serata in più sia lasciata senza relatore per avere modo e tempo di discutere tra noi ed consentire ad ognuno di esprimere come vede il futuro del Club per poter trarre delle conclusioni aderenti alle aspirazioni della maggioranza.

Il Presidente ha poi chiuso la serata facendo i complimenti ai neo eletti ed augurando loro un grande "buona bocca al lupo".

¡ Diciamoci la verità!

Quando iniziarono le stragi di Stato?

Si è soliti far risalire le cosiddette stragi di Stato (qualcuno le chiama così) alla strategia della tensione, cioè al periodo della fine anni sessanta e degli anni settanta.

Quando avvenne la prima strage di Stato?

Diciamoci la verità: avvenne il 21 e 22 settembre 1864 a Torino. Questo è uno degli eventi risorgimentali su cui si è sempre fatta poca chiarezza. A disseminare di morti e feriti le due più importanti piazze della città non furono né anarchici rivoluzionari né terroristi ante litteram bensì le

forze di polizia cioè proprio gli apparati che avrebbero dovuto garantire a quei cittadini protezione e incolumità.

Perché accadde la strage?

Nei libri di storia il trasferimento della capitale d'Italia da Torino a Firenze, avvenuta appunto nel 1864, è riportato come un evento quasi automatico, indolore: l'abbandono di Torino capitale del Regno d'Italia (formatosi appena tre anni prima) rispondeva alla necessità politica di rassicurare la Francia circa l'inviolabilità di Roma e dello Stato Pontificio su cui Napoleone III aveva posto la sua protezione. Successivamente, nel 1870, allorché l'Italia procedette all'annessione di Roma e dei domini temporali del papa, la capitale venne trasferita da Firenze a Roma come fatto ineluttabile.

Tornando al trasferimento della capitale a Firenze nel 1864, perché esso scatenò le ire e le proteste di piazza dei torinesi con la conseguente strage? A conclusione della vittoriosa seconda guerra d'indipendenza e della proclamazione del Regno d'Italia fu firmata la "Convenzione" nel 1864 a Fontainebleau dall'Italia (a firma di Costantino Nigra e Gioacchino Pepoli) e dalla Francia (a firma di Edouard Drouyn de Lhuys). In essa era riportato: all'art. 1 l'impegno dell'Italia "a non attaccare l'attuale territorio del Santo Padre"; all'art. 2 la rinuncia dell'Italia "a ogni reclamo contro l'organizzazione di un'armata papale al posto delle truppe francesi"; all'art. 3 l'impegno della Francia "a ritirare le sue truppe dallo Stato Pontificio".

Nella Convenzione non figura in alcun modo menzionato il trasferimento della capitale da Torino a Firenze: tale impegno era infatti contenuto in un protocollo aggiuntivo tenuto nascosto all'opinione pubblica italiana. Torino, capitale del Regno dal 1563, culla di regia del risorgimento italiano con l'annessione della Lombardia e dei ducati padani (sotto la regia di Camillo Cavour), sede del primo parlamento italiano, aveva vissuto con grande entusiasmo la trasformazione di una corte minore a capitale di uno Stato che nutriva l'ambizione di divenire moderno e potente e aveva messo in moto un vasto piano di lavori pubblici per dotare la città di infrastrutture e servizi.

I torinesi scoprirono l'inghippo dell'impegno non compreso nella Convenzione e tenuto segreto per la notizia diramata dalla Gazzetta del Popolo: l'impegno era stato preso nel 1864 dal Governo di Marco Minghetti, primo ministro (Cavour era morto nel giugno del 1861), in seguito dimissionario.

I torinesi, consapevoli della perdita di prestigio, delle opere pubbliche appena iniziate e della rinuncia alle ricche entrate che il ruolo di capitale portava con sé grazie ai posti di lavoro di uffici pubblici, ministeri e rappresentanze diplomatiche, si lasciarono andare a una protesta furiosa. Sempre la Gazzetta del Popolo riportò i fatti: in piazza San Carlo il 21 settembre un drappello di carabinieri, usciti dal Ministero degli Interni, iniziò a dar fuoco ai dimostranti in corteo; in piazza Castello il giorno dopo a cadere non furono solo i dimostranti ma anche le forze dell'ordine schierate a reprimere la protesta e non per i colpi esplosi dai cittadini bensì per un micidiale fuoco incrociato che si venne a creare. Testuali parole del giornale: "mentre le palle tirate più in basso colpiscono cittadini, alte o più alte passando nei vani vanno a ferire di qua e di là i soldati che, credendosi aggrediti anch'essi, per un equivoco prendono le armi e sparano alla loro volta sopra la moltitudine o ma essendo essi schierati a fronte si sparano anche tra loro".

Sui tragici fatti di Torino del 21-22 settembre 1864 non ci fu mai alcuna attribuzione di responsabilità: in seguito calò il silenzio sino al 4 dicembre 1999 giorno in cui il comune di Torino per iniziativa del sindaco Valentino Castellani pose una lapide in piazza San Carlo a memoria dei 52 cittadini uccisi e 187 feriti, vittime della repressione delle manifestazioni di protesta. Non ha avuto invece alcun esito la proposta di legge avanzata nel 2010 (146 anni dopo!) per istituire una giornata in memoria delle vittime della prima strage di Stato.

Diciamoci la verità!

I NOSTRI PRIMI 40 ANNI

Eccoci giunti all'ultima delle quattro puntate della storia del nostro Club e ringraziamo ancora l'amico Libero Ranelli per il tempo che ha dedicato per ricostruire almeno l'essenziale della nostra storia e per aiutarci a ricordare un po' del nostro passato.

Da gennaio continueremo a ripercorrere, mensilmente, la nostra storia, attraverso documenti d'epoca, di cui abbiamo un anticipo in questo bollettino.

Dunque, buona lettura dell'ultima puntata!

Il Rotary Busto- Gallarate- Legnano **Castellanza**, convinto assertore della validità della massima **far bene e farlo sapere**, si è sempre preoccupato, fin dalle prime riunioni, di tenere costanti e cordiali rapporti con gli organi d'informazione, inviando loro tempestivi comunicati-stampa con dettagliate notizie sulle proprie iniziative.

Ogni anno, a partire dal 1979, gli articoli più significativi dedicati all'attività del nostro Club venivano riuniti, nel mese di gennaio, in un fascicolo intitolato **La stampa e noi** che costituiva una forma inconsueta per presentare il bilancio della vita associativa dal punto di vista dei ritorni d'immagine presso l'opinione pubblica. La raccolta dei ritagli-stampa suscitò interesse non solo dei soci, ma anche dei dirigenti del 204° Distretto. Sul **Informatore Rotariano** del maggio 1982, con riferimento al volumetto **La stampa e noi** del 1981, si legge: **È un'iniziativa che merita di essere imitata.** Infatti la lettura della pubblicazione dà un quadro immediato e completo di quanto il Club **Castellanza** ha fatto nel corso dell'anno. E la raccolta delle annate potrà contribuire alla storia del Club, quando, a suo tempo, i posteri vorranno dedicarvisi.

Senza ambizioni storiografiche ma semplicemente per ricordare le nostre origini non è inutile dare un'occhiata agli articoli dedicati al nostro Club in quei primi anni di vita: scorrendoli si avrà un quadro dettagliato di tutte quelle nostre iniziative che hanno meritato gli onori della cronaca e si potrà valutare lo sforzo compiuto per diffondere, tra un pubblico sempre più vasto, gli ideali del Rotary International, sintetizzati nel motto **Servire al di sopra del proprio interesse personale**.

Come appendice a questa letterina riproduciamo il primo articolo, apparso nell'ottobre 1977 su **Eco** di Castellanza e della Valle Olona, in cui viene data la notizia della nascita del nostro Club. Nei prossimi bollettini verranno riportati altri ritagli-stampa ricavati da vari organi d'informazione, locale e nazionale, quotidiana e periodica, senza tralasciare la **stampa rotariana**.

Una scorsa, anche frettolosa, a queste notizie, consentirà di conoscere la varietà e la validità delle iniziative poste in essere dal nostro Club nel corso degli anni. Per i **nuovi soci** sarà un modo per famigliarizzare con la storia del **Castellanza** e conoscere persone, fatti e attività di cui avranno sentito occasionalmente parlare nel corso delle riunioni; per i **vecchi soci** sarà un'opportunità per ricordare episodi di cui sono stati protagonisti e per far rivivere, con gli occhi della memoria, cari amici che purtroppo non sono più tra noi.

Libero Ranelli

ECO di Castellanza e Valle Olona

Ottobre 1977

E' nato il «ROTARY CLUB CASTELLANZA»



Il Presidente, Dott. Ermanno Di Bartolomei.

Ad iniziativa di alcuni rotariani della zona si è recentemente costituito nel nostro Industrie centro il Rotary Club Castellanza.

Il nuovo Sodalizio, che si affilia al vicinore Club di Busto A, Gallarate, Legnano-Ticino, Club padrino, nella sua benemerita attività da-

gli elevati scopi umanistici e sociali, annovera di già 35 soci e fra questi, il nostro primo cittadino, rag. Giulio Moroni e note personalità, imprenditori e professionisti del luogo e zona, che oltre a Castellanza, comprende altre località vicinore come: Marnate, Olgiate O., Fagnano O., Solbiate O., Rescaldina, Cerro Maggiore, Villa Cortese, Vanzaghella, Cassano Magnago, Oggiona S. Stefano, Solbiate Arno.

Fraintanto mentre si attende la ratifica ufficiale della sua costituzione, i rotariani castellanzesi hanno fissato la loro Sede presso il locale Chalet del Platani ed i meeting nella giornata di mercoledì ed hanno già pure provveduto alla nomina del Consiglio direttivo provvisorio che risulta così composto:

Presidente: Dott. ERMANNO DI BARTOLOMEI;
— Vice Presidenti: prof.

FRANCO MARTINOLI; Dr. MARIO ROSSONI;

— Tesoriere: Rag. GIANFRANCO PREMOLI;

— Segretario: Sig. ALBERTO CORRADINI;

— Prefetto: Dott. LIBERO RANELLI;

— Consiglieri: CAMILLO COLOMBO BOLLA; Dr. Ing. VITTORIO RAIMONDI; Dr. PIERFRANCO RUGGLE; Dr. FEDERICO SCHIUMA.

In unità d'intenti con gli altri Clubs vicinori anche il Rotary Castellanza sopra contribuire indubbiamente con la sua piccola parte di generosa attività, al progresso del Paese e alla salvaguardia della libertà.

Dalla nuova famiglia nella quale si realizza una cordiale amicizia e solidarietà umanistica, sarà pure ben accetto, il sensibile contributo di cuore e di entusiasmo del Soel per l'ulteriore sviluppo del giovane Sodalizio.

Anche noi di «Eco» ci uniamo a questi intendimenti, congratulandoci col promotori e augurando loro il

più cordiale successo, sempre disposti ad appoggiare le fervide iniziative che onorano la nostra Città.